

# IL SECOLO XIX

COSÌ È SE VI PARE

di Silvana Zanovello

## La teatralità di Dante



▲ Francesca Laviosa

Francesca da Rimini, Pia de Tolomei, il Conte Ugolino. E le “comparse”?

SILVANA ZANOVELLO

13 AGOSTO 2021



Genova – Come ha ricordato il professor Roberto Trovato in apertura del decimo Actors poetry Festival, organizzato a Genova dalla Gag nel Chiostro di San Matteo e nel Museo diocesano fino al 12 settembre, la Divina commedia ha offerto molti spunti alle tragedie: da Silvio Pellico a Carlo Marengo, per non parlare più tardi di D'Annunzio.

Le grandi protagoniste d'antan, da Adelaide Ristori a Eleonora Duse o i mattatori come Gustavo Modena, si sono misurati con **personaggi trasferiti dai canti** a una dimensione di stampo melodrammatico più popolare. Anche nelle letture passate alla storia del teatro sono rimasti nella mente per lo più i protagonisti.

In questi appuntamenti messi a punto con regia di Daniela Capurro, invece, anche i dannati e i beati meno famosi acquistano un posto di primissimo piano: a partire dai diavoli di Malebolge, stregonescamente e corposamente riletta da Francesca Laviosa (nella foto) attrice genovese che si è formata allo stabile di Palermo e nella compagnia di Emma Dante, ma anche con **Roberta Barbieri, Alice Pagotto, David Meden, Stefano de Sando e con il giapponese Hal Yamanouchi** autore e attore di una straordinaria rivisitazione del Paradiso da parte del teatro No..

Tra le anime nere meno familiari al cosiddetto “immaginario popolare”, forse perché trascurate dal **teatro ottocentesco**, c'è Branca Doria, governatore del Logudoro e potente in Sardegna dopo aver assassinato il suocero Michele Zanche nel 1275 e collocato da Dante nel fondo dell'Inferno quando era ancora in vita.